

**Deliberazione del Consiglio direttivo del Parco Regionale delle Alpi Apuane
n. 27 del 23 luglio 2002**

OGGETTO: *Piano per il Parco delle Alpi Apuane - approvazione della proposta da inviare alla Comunità del Parco e al Comitato scientifico per i prescritti pareri obbligatori di cui all'art. 15, comma 1, della L.R. 11 agosto 1997, n. 65 e succ. mod. ed integr.*

Componenti presenti: Alberto Abrami, Paolo Cattani, Vincenzo Colasanti, Giovanni Corrieri, Agostino Nino Folegnani, Luigi Grassi, Giuseppe Nardini, Cristoforo Feliciano Ravera, Piero Sacchetti, Giancarlo Volpini

Componenti assenti: Christian Daimo, Ezio Gino Ronchieri

Partecipa il Direttore dell'Ente: Antonio Bartelletti

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PREMESSO che con deliberazioni del Consiglio di gestione:

- a) n. 280 del 28 giugno 1996, si affidava al Prof. Arch. Roberto Gambino l'incarico di Coordinatore-urbanista per la redazione del Piano per il Parco delle Alpi Apuane;
- b) n. 516 del 15 novembre 1996, si approvava la Relazione preliminare, contenente gli indirizzi metodologici, per la redazione del Piano in questione;
- c) n. 28 del 3 marzo 1998, si approvava il documento "Ipotesi per il Parco – scenari e strategie di Piano per la tutela e lo sviluppo";

PREMESSO altresì che con deliberazioni del Consiglio direttivo:

- a) n. 6 del 22 febbraio 2000, si approvava lo "Schema di Piano per il Parco delle Alpi Apuane", con i relativi allegati, sulla base dei documenti consegnati dal Coordinatore-urbanista il 21 settembre 1999;
- b) n. 55 del 29 dicembre 2000, si dettavano direttive per la redazione dell'Allegato "attività estrattive" del Piano per il Parco, dopo aver convenuto sulla necessità di una tale integrazione rispetto alla bozza di Piano consegnata dal Coordinatore-urbanista il 3 luglio 2000;
- c) n. 15 del 9 aprile 2001, si prendeva atto della conclusione istruttoria tecnica per la redazione dell'Allegato "attività estrattive" del Piano per il Parco;
- d) n. 20 del 29 maggio 2001, si prendeva atto della conclusione istruttoria tecnica per la revisione delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano per il Parco;

CONSIDERATO che:

- a) la bozza definitiva del Piano è stata inviata agli enti locali territorialmente competenti, con nota n. 3410 del 18 agosto 2001, al fine di ottenere suggerimenti ed operare confronti e scambi di opinioni sulle proposte ivi contenute;
- b) le discussioni politico-amministrative e le verifiche tecniche sui documenti inviati si sono tenute in diverse occasioni, a principiarsi dalla discussione avvenuta in sede di Comunità del Parco, come riportato nella deliberazione dello stesso organo n. 3 del 26 settembre 2001, ma pure in altri incontri della Giunta esecutiva, del Comitato scientifico, alla presenza del Coordinatore-urbanista e di Responsabili degli Uffici del Parco, nonché in confronti pubblici con rappresentanti di enti locali ed associazioni di categoria, sindacali, culturali, ambientaliste, venatorie, ecc., specialmente nelle giornate del 16, 17 e 23 novembre 2001;

c) sono state impartite nuove direttive per la redazione dell'Allegato "attività estrattive", con propria deliberazione n. 8 del 10 maggio 2002

VISTA l'ultima stesura del Piano per il Parco, che ha fatto proprie diverse osservazioni e proposte degli Enti locali e ha voluto meglio armonizzare le norme e gli indirizzi tra i diversi elaborati ed allegati che compongono lo stesso strumento di pianificazione;

NELLA NECESSITA' di approvare la proposta di Piano qui allegata sotto la lettera "A", avanti di inviarla alla Comunità del Parco e al Comitato scientifico per i prescritti pareri obbligatori di cui all'art. 15, comma 1, della L.R. 11 agosto 1997, n. 65 e succ. mod. ed integr.;

VISTA la proposta di deliberazione così come predisposta dall'Ufficio competente;

ESAMINATA e ritenuta meritevole di approvazione;

ACQUISITO e conservato in atti il parere favorevole di cui all'art. 49, comma 1, del Testo unico di cui al D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DOPO ampia ed articolata discussione;

UDITE le seguenti dichiarazioni:

Folegnani: *considera oltre modo positivo sia la linea politica fin qui adottata dal Consiglio direttivo, di presentazione preventiva della bozza di Piano agli Enti locali, sia il recepimento di diverse loro osservazioni, malgrado tutto questo abbia generato un notevole ritardo sull'iter amministrativo di approvazione. Dichiaro dunque il proprio voto favorevole alla presente deliberazione, anche se permane – a suo avviso – una perplessità riguardo alla soluzione data alla questione "dolomia", con la chiusura definitiva di ogni possibilità estrattiva futura. A suo parere, è mancata una reale concertazione con il comune di Massa, che per lo meno si è posto il problema, senza però risolverlo, sui fabbisogni in avvenire di questo materiale. Sarebbe forse stato meglio attendere, riguardo al destino della "dolomia", le conclusioni a cui arriveranno i Piani, regionale e provinciale, delle attività estrattive e di recupero delle aree scavate;*

Abrami: *dichiara il proprio voto favorevole, soprattutto per il metodo seguito e anche perché le soluzioni proposte sono il massimo risultato di tutela possibile, dopo che si è voluto seguire la linea del conseguimento del consenso da parte della Comunità del Parco, il cui peso politico e il potere di condizionamento sono a tutti noti;*

Nardini: *rispetto alla proposta originale predisposta dal Prof. Gambino, ritiene che si sia corso dietro a due tesi – il restringimento dell'area protetta e l'ampliamento di quella estrattiva – il tutto a danno di zone di pregio meritevoli di conservazione. Episodi particolarmente negativi si sono registrati nel novembre del 2001, quando il Piano ha subito attacchi strumentali (da vero "assalto alla diligenza"). Nonostante tutto, esprime il proprio voto favorevole per poter consentire l'inizio dell'iter amministrativo di approvazione del Piano, con il suo invio alla Comunità del Parco, ripromettendosi di verificare in seguito e nel dettaglio tutti gli elaborati dello stesso strumento di pianificazione;*

Volpini: *concorda con Nardini e con le riserve avanzate, facendosi carico di analizzare meglio, nelle prossime settimane, gli elaborati del Piano insieme alle associazioni ambientaliste che, nel Consiglio direttivo, si pregia di rappresentare. Tuttavia, il particolare momento che attraversano le*

aree protette lo spinge a dare il proprio voto favorevole alla proposta di Piano, consentendo così di essere inviata alla Comunità del Parco;

Cattani: ritiene gli elaborati del Piano, giunti all'attuale fase di redazione, il risultato di una complessa trattativa, il cui prodotto è da ritenersi una buona mediazione tra interessi dell'ambiente e del territorio. Fa osservare come alcuni enti locali abbiano dimenticato ad arte gli accordi raggiunti sulla gestione delle zone di loro competenza amministrativa. Tuttavia, è un fatto importante che la proposta di Piano venga oggi licenziata, poiché questo atto costituisce un "paletto" di cui bisognerà sempre tener conto;

Ravera: annuncia il proprio voto favorevole anche per il fatto che considera indispensabile la mediazione avvenuta con le comunità locali e con le associazioni rappresentanti le attività economiche, poiché la qualità della vita delle popolazioni residenti è prioritaria, anche sulla tutela integrale, in considerazione del fatto che la protezione storicamente offerta dai "locali" ai beni naturali li ha fatti giungere fino a noi, in modo tutto sommato indenne. Avanza una nota critica nei confronti del Piano relativamente ad una imperfetta espressione di sensibilità verso quelle attività di svago, ricreazione e fruizione del territorio, che possono consentire una completa valorizzazione e promozione delle potenzialità e delle risorse presenti, a cominciare dalla biodiversità;

Corrieri: considera un fatto positivo ed utile aver inviato, lo scorso anno, la bozza di Piano agli Enti locali, anche perché ciò ha consentito di riscontrare alcune incongruenze negli elaborati e soprattutto ha permesso di concertare soluzioni condivise. Sollecita il Consiglio direttivo a proseguire sulla via del dialogo e del confronto, dato che questa fase non può dirsi ancora conclusa, sebbene la proposta in approvazione rappresenti una mediazione tra soluzioni tecniche e pre-osservazioni degli Enti locali;

Colasanti: dichiara il proprio voto contrario poiché il corpo della deliberazione non gli consente soluzioni diverse. Tuttavia, apprezza le aperture che ci sono state nei confronti delle proposte degli Enti locali. La persistenza del suo voto contrario trova ragioni anche nell'impostazione, non condivisa, della Legge regionale che assegna all'Ente competenze riguardo alle attività estrattive. A suo parere, "le cave devo no rimanere fuori dal Parco";

Grassi: nell'annunciare il proprio voto favorevole, ritiene indispensabile sollecitare la Comunità del Parco e il Comitato scientifico a formulare il parere obbligatorio sul Piano in tempi ragionevoli (intorno ai due mesi), esprimendo il ringraziamento ai tecnici che hanno redatto quest'ultima stesura dello stesso Piano, con particolare riferimento al Prof. Gambino, all'Arch. Sargolini e al Direttore del Parco, in nome e per conto dei dipendenti coinvolti. Estende il ringraziamento anche al Consiglio direttivo e al Dipartimento delle politiche ambientali della Regione Toscana per il continuo sostegno ed incitamento dato;

A voti 9 favorevoli ed uno contrario (Colasanti), espressi nelle forme di legge da n. 10 consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

1) di approvare la proposta di Piano per il Parco, allegata alla presente deliberazione sotto la lettera "A", al fine di poterla inviare alla Comunità del Parco e al Comitato scientifico per i prescritti pareri obbligatori di cui all'art. 15, comma 1, della L.R. 11 agosto 1997, n. 65 e succ. mod. ed integr.;

2) di raccomandare alla Comunità del Parco e al Comitato scientifico una quanto mai celere espressione del parere dovuto, in considerazione pure del fatto che la proposta inviata lo scorso anno ha già avuto una lunga e complessa fase di concertazione tra Ente Parco ed Enti locali;

3) di dichiarare, con successiva votazione unanime, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Testo unico di cui al D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
